

GIACOMELLO DOMENICUCCI ROSSI CASTELLI BALDUCCI FELICI

direttore generale capo servizio amministrativo del servizio amministrativo interessato all'Italdiagnostico interessato all'ARSAL e all'Italdiagnostico interessato all'Italdiagnostico

Sospesi dall'Istituto di Sanità

Un'altra pista per la caccia ai rapinatori di via Montenapo



MILANO - Un momento della ricostruzione della rapina, effettuata ieri da un giornale milanese.

Cercano «Joe» il capo della banda «Dovunque»

Dalla nostra redazione

MILANO. 18. Sfumati tutti gli indizi, polizia e carabinieri hanno deciso di puntare i fari in altre direzioni. Le indagini, a quanto risulterebbe, sono infatti indirizzate su due strade ben precise. Quella dei ladri d'auto e quella dei vecchi rapinatori. Come è noto le quattro «Giulie» servite ai sette banditi per fare il colpo sono state rubate da un esperto o comunque da un individuo che conosce molto bene il suo mestiere. Le portiere delle «Giulie» che erano regolarmente chiuse, non sono state forzate e i fili d'avviamento non sono stati strappati, come usano fare i ladroncini da quattro soldi. Il furfante che ha rubato le vetture era infatti dotato di chiavi «adulterne» che gli hanno permesso di lavorare con rapidità e «pulizia». Di questi specialisti la polizia ne ha fermati a decine in questi giorni, ma, fino a oggi, tutti hanno saputo presentare un alibi e nemmeno un'indicazione utile. Anche il campo dei rapinatori, non molto nutrito ad onor del vero perché i grossi calibri sono quasi tutti «dentro», viene scartacciato con molta cura. Insomma gli uomini della squadra mobile non lasciano nulla d'intentato. Fra i grossi calibri in libertà ne mancano però all'appello alcuni e fra questi, come è trapelato dalle file maglie che proteggono le indagini, il famosissimo Andrea Zanotti, detto «Joe», che è stato il capo della banda «Dovunque», che, per mesi e mesi, compì rapine a mano armata a Milano, Bergamo, Pavia e altri importanti centri e che fu tra i sospettati del clamoroso colpo di via Osoppo. Lo Zanotti, a quanto ci risulta, è uscito dal carcere di Como dall'ottobre scorso e avrebbe preso alloggio in zona di Porto Genova a Milano. Da quel momento egli non ha fatto più parlare di sé. Quando, l'altro ieri, gli uomini del capo delle Mobilità, dottor «Joe», sono andati a cercarlo per accertare i suoi movimenti nei giorni scorsi e in modo particolare nel giorno della rapina, «Joe» non era a casa; e nessuno ha saputo dire dove si trovasse. Ciò, come è ovvio, è suonato come un campanello d'allarme per la polizia, che lo sta ricercando attentivamente. Zanotti, infatti, potrebbe sapere qualcosa e, proprio per questo motivo, avrebbe deciso di rendersi uccel di bosco.

poliziotti di Reggio E. Alle grida risposero con il piombo

MILANO, 18. L'assassinio di Lauro Farfoll di Marino Serri è stato rievocato stamani alla seconda Corte Assise di Milano da tre testimoni che nel pomeriggio del luglio 1959 si trovavano sulla piazza di Reggio Emilia. «Onesto Sassi, che allora aveva vent'anni, era andato per tempo in piazza della Libertà, lì un ad un grappolo di giovani che cantavano. Ma presto tanto fu sovrastato dall'urlo delle sirene della «Celere» e nella scoppia del lacrimogeno «Scappai verso la chiesa di San Francesco» ha raccontato — con il mio amico Ori, speravano i due padri rifugiare nel tempio. Invece trovammo la porta della chiesa sbarrata. Ci appiattammo contro la porta. Si sentivano gli spari, ma io credevo che si sparasse a vuoto. Eravamo, in distanza, camionette che facevano caroselli e un drante. Ad un tratto un giovane che era un grappolo di giovani che si chiamava Farfoll si sollevò le cianotte che portava ai piedi e corse di corsa i gradini del tempio. Non so dove fosse andato. In quel momento vidi saltare calcinacci dallo spilo della Banca d'Italia Capilli che non sbarcava a salire e cadde a terra. Un uomo che era vicino a noi si buttò avanti per soccorrere. «Aiutatemi!» disse. Io e Ori lasciammo il riparo. Ma mentre trascinarono il corpo di Farfoll fuono che ci aveva chiamati (era Marino Serri), si staccò da noi e, con i pugni chiusi, andò verso i poliziotti: «Viviamo! Acquisti! Cadete anche Serri. Tentammo di soccorrerlo. Quando vidi arrivare l'altra gente, scappai. Non ce la faceva più...»

La mente di Via Osoppo?

«Joe» incominciò l'attività di gangster nel lontano 1949, compiendo rapine a mano armata in tutta la Lombardia. Nel febbraio del 1958 lo Zanotti si trovava nella casa di lavoro di Reggio Emilia e riuscì a ottenere una licenza premio che lo portò dirottato a Milano. In quel periodo Ciappina e Cesarini stavano studiando e organizzando la rapina di via Osoppo. Qualcuno disse poi che l'idea del colpo era stato proprio lo Zanotti. Ed ora la polizia non tanto perché ritiene che egli abbia partecipato al colpo di via Montenapoleone, ma perché potrebbe sapere, potrebbe conoscere qualcuno, forse anche qualche «straniero». La polizia non scarta infatti la ipotesi che la banda di via Montenapoleone possa essere composta da elementi locali e stranieri, forse francesi di Marsiglia. Come è noto uno dei sette non era mascherato e la polizia, con l'aiuto di chi l'ha visto, tenta di ricostruirne il viso, mediante i «identikit». Ugual lavoro sta facendo il comando dei carabinieri, che avrebbe già «plasmato» due visi, quello di una donna (forse) e quello di un uomo, un tipo basso e robusto, coi capelli a spazzola. Questa versione contrasta però con quella ottenuta in Questura. Qui il bandito risulterebbe alto 1,77, rotondo di viso, con i capelli tagliati a spazzola. Anche gli altri sei, che erano mascherati, portavano i guanti, risulterebbero alti da un metro e 70 a un metro e 80. Inoltre risultano tutti di corporatura robusta e molto agili.

17 pezzi preziosi

- 1) Spilla a forma di rosa con 422 brillanti e 9 «Baguettes».
2) Orecchino con brillanti a forma di goccia, ornato di «Baguettes» e brillanti tonde.
3) Orecchino con un brillante di 5 carati e due piccole «baguettes».
4) Orecchino con grossa perla orientale a forma di bottone, contornato da 21 brillanti.
5) Spilla con zaffiro di 42,20 carati e 12 brillanti a «carré».
6) bracciale rigido con il rubini di grossezza digradante e contornati da «navettes». Il giro polso del bracciale è fornito di «baguettes».
7) bracciale a firma «Van Cleef» a tre maglie con brillanti nel centro tagliati a forma di smeraldo, 237 «baguettes» e 252 brillanti.
8) Spilla grande, a forma di due fiori abbinati con foglie e gambi tempestati di un numero imprecisato di brillanti.
9) Spilla con 12 zaffiri, 91 «baguettes», 33 «navettes».
10) Spilla con 19 grandi «Baguettes» e un rubino centrale.
11) Anello con brillante puro, tondo, di 14,90 carati con 4 «baguettes» sulla montatura.
12) Anello con smeraldo di 5 carati contornato da 29 brillanti e con due «baguettes» sulla montatura.
13) Anello con zaffiro di 42,20 carati e 12 brillanti a «carré».
14) Anello con rubino di 5,68 carati con 6 brillanti tonde e 5 «baguettes».
15) Due anelli con brillante tagliato a forma di smeraldo: il primo di 4,85 carati con due «baguettes» e sulla montatura il secondo di 4,63 carati e con 6 «navettes» di 0,80 carati ciascuna.
16) Collier con pendente comprendente 8 grandi rubini e 31 rubini più piccoli e numerosi brillanti e «baguettes».

Aldo Palumbo

Assalto a una gioielleria a Volterra

VOLTEERRA, 18. Verso le 3 di questa notte la gioielleria Bagnoli in via Giacomini Mattiotti è stata svaligiata. Tre giovani, muniti di «piatte di porco», hanno fatto saltare la saracinesca del negozio e, sotto il vetro della porta, sono penetrati nel locale: hanno rubato orologi e gioielli per un valore di circa due milioni. La cassaforte non è stata presa di mira; gli sconosciuti si sono limitati ad impossessarsi dei gioielli che erano fuori. Il rumore ha svegliato alcuni abitanti della centralissima via, compreso il proprietario della gioielleria, ma ormai era tardi e i tre giovani sono stati visti uggire a bordo di una Lancia «Flavia», che risulta sia stata rubata a Firenze.

Furto venefico

SIENA — Il signor Oswaldo Gianni ha denunciato alla polizia di essere stato derubato di dieci flaconi del prodotto di una ditta della quale egli è rappresentante. Ignoti li hanno prelevati dalla sua auto, lasciata in sosta in piazza Sant'Agostino. Il signor Gianni portava in giro aldehyde formica, un potente relogo ad azione caustica.

Studentesse in convento

BENEVENTO — Due studentesse, Vera Furno di 14 anni e Genoveffa Zollo di 17, sono scomparse da sette giorni dalle loro abitazioni di Ceppanone, dopo essere partite per il capoluogo sannita con l'auto che ogni mattina le conduceva a scuola. La Zollo ha fatto pervenire alla famiglia una lettera in cui dice che si trova con la amica in un convento per studiare meglio. Le ricerche nei conventi della zona non hanno dato alcun esito. Non si sa a quale tipo di convento la ragazza si riferisce.

Rubano per difendersi

CATANIA — Alla stazione sono stati tratti in arresto tali Armando Accompa e Ailio Leonardis, da Messina, per aver derubato un pesante di 25 mila lire. Essi hanno dichiarato di aver rubato per pagare l'avvocato, che avrebbe dovuto difenderli dall'accusa di un precedente furto.

Ieri interrogato per tre ore dal magistrato l'ex direttore generale dell'ente

Il dottor Giordano Giacomello, fino a ieri direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, il dottor Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi e del personale dell'Istituto, e i funzionari ragioniere Adolfo Rossi, professor Diego Balducci, dottor Leone Castelli e dottor Adalberto Felici sono stati sospesi dal servizio. Il provvedimento è stato adottato dal ministro della Sanità, onorevole Mancini. La sospensione è giunta dieci giorni dopo l'incriminazione del direttore generale e dei funzionari al tempo intercorso tra la incriminazione e la sospensione dal servizio viene motivata nel comunicato emesso dal ministero con il fatto che la «nota informativa» della Procura della Repubblica è pervenuta all'on. Mancini in data 16 aprile. Il comunicato ministeriale informa anche che è stata confermata la sospensione del dottor Giuseppe Meli, il funzionario accusato di aver fornito all'Istituto superiore di Sanità di aver reso pubblici alcuni documenti che provano le irregolarità della gestione dell'ente.

Auto contro un platano: tre morti

LIVORNO, 18. Tre romani sono morti, un quarto è rimasto gravemente ferito in una sciagura stradale avvenuta sull'Aurelia a pochi chilometri da Bibbona. I quattro - Sergio Gallavotti di 32 anni, sua moglie Anna Maria di 30 anni, sua sorella Anna di 27, insieme con il giornalista Aldo Biscetti di 47 anni che è l'unico superstite - sono morti a causa di un incidente avvenuto alle 2,30 di ieri notte. Il Biscetti, che era alla guida di una «Giulia» abbagnata dai fari di un'altra vettura, ha perso il controllo del volante e l'auto, dopo aver sbucato in un buco, ha investito un platano.

Può funzionare il Casinò di Taormina

L'AQUILA, 18. Il Casinò di Taormina può continuare a funzionare: lo ha stabilito con una sentenza di secondo grado il Tribunale dell'Aquila dove il processo si celebrò per legittima susspicione. Domenico Guarnaschelli, consigliere delegato del Casinò, era incolpato di avere istituito una casa di gioco d'azzardo aprendo il banco in luogo aperto al pubblico. Il processo di primo grado, che assolveva l'imputato, si celebrò davanti al pretore di Taormina: il pubblico ministero aveva interposto appello alla sentenza.

Una tempesta di sabbia provoca la sciagura Caravelle con 49 a bordo a picco nel Golfo Persico

BAHREIN, 18. Un aereo civile libanese con a bordo 49 persone è precipitato nelle acque del Golfo Persico: il relitto è stato recuperato solo stamani da un elicottero di soccorso il cui equipaggio ha comunicato che non vi sono superstittti. L'aereo, un «Caravelle» della «Middle East Airlines», partito da Beirut, avrebbe dovuto pianare alle 20,30 (ora locale) nel porto di Dhahran, una ex base militare americana. Territorio arabo: dopo una regolare manovra di avvicinamento alla base, tre minuti prima dell'atterraggio, i contatti radio si sono interrotti. Una terribile tempesta di sabbia imperversava in quel momento nella regione, e le condizioni di visibilità e di volo erano molto difformi. L'aereo di Dhahran non è attrezzato per l'atterraggio strumentale e quindi il pilota avrebbe dovuto tentare l'atterraggio a vista. Ottacolate dalle terribili condizioni meteorologiche, le ricerche sono subito iniziate, da parte delle autorità locali, dei velivoli di soccorso della «RAF» di stanza a Bahrein, e degli aerei di una compagnia petrolifera statunitense, mentre si attendeva l'arrivo dell'elicottero di soccorso di Stiamane, infine, un elicottero della marina americana ha avvistato il relitto dell'aereo che affiorava dalle acque basse, circa dieci miglia a sud di Dhahran. Il relitto è stato raggiunto subito da una motonave con a bordo palombari e materiale per immersioni di ricerca.

Davanti alla Commissione Warren Connally a porte chiuse



Il nostro servizio

WASHINGTON, 18. A porte chiuse la commissione Warren - che sta conducendo una inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy - interrogerà martedì il governatore del Texas, John Connally, che, con la moglie, era nell'auto col presidente USA quando questi venne raggiunto dalle pallottole che lo uccisero. La deposizione di Connally verterà probabilmente come fa supporre la decisione di farlo testimoniare a porte chiuse - non sulle modalità dell'attentato, nel quale egli stesso stava per mettersi la pelle, ma sul retroscena politico dell'affare di Dallas.

Nella stessa giornata verranno interrogati due medici dell'ospedale Parkland, di Dallas, che assistettero Kennedy morente. Mercoledì e giovedì toccherà ad alcuni membri della polizia municipale di Dallas e ad agenti della scorta personale del presidente assassinato.

La vedova di Oswald ha chiesto al tribunale di poter riscuotere una parte della somma - che si trova attualmente sotto controllo cautelativo - derivante da sottoscrizioni e da «memoriali» pubblicati da giornali e riviste. Ella si troverebbe in difficoltà finanziarie e il danaro è bloccato per una controversia con i signori Martin e Thron, con i quali il Marina Oswald firmò un contratto per la concessione di una percentuale sugli utili del procuratore sulla pubblicazione di articoli su suo marito.

Nella foto: il governatore del Texas si tampona la ferita riportata durante l'attentato.

EDITORI RIUNITI

nella collana «Orientamenti» J. Alvarez del Vayo

Memorie di mezzo secolo pp. 240 L. 2.600. Gli ultimi cinquant'anni di storia europea dalle memorie dell'ex ministro degli Esteri della Repubblica spagnola

Dolores Ibarruri

Memorie di una rivoluzionaria pp. 470 L. 3.000. La Spagna dall'inizio del secolo alla seconda guerra mondiale attraverso la viva esperienza di un grande dirigente rivoluzionario

Luigi Longo

Le Brigate Internazionali in Spagna pp. 407 L. 1.900. L'epopea e la tragedia della Spagna repubblicana narrate dal commissario generale delle Brigate Internazionali

VACANZE LIETE

BELLARIA - ADRIA PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizione tranquilla. Giardino. Autoparco - Bassa stag. 1300. Alta stag. 2000 tutto compreso.

«nuova generazione» sarà interamente dedicato al VENTENNALE DELLA RESISTENZA. Le Federazioni provinciali della FGCI sono invitate a far pervenire le prenotazioni per la diffusione straordinaria direttamente alla amministrazione (via dei Frontani 4, Roma) entro lunedì 20.

Per il 20° della CGIL numero speciale di RASSEGNA SINDACALE. NOVELLA - Primato sindacale. SANTI - L'unità sindacale ieri e oggi. FIO - Gli squilibri: facile alibi per i padroni. SCHEDE - Siamo il sindacato nuovo.

EMORROIDI. Cura rapida indolora nel Centro Medico Squillone via CARLO ALBERTO, 41. Medico specialista dermatologo DOTTORE DAVID STROM. Cura scitosa (ambulatoriale senza operazione) della EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fibrosi, eccemi, ulcere varicose, DISFUNZIONI SESSUALI, VERUERE, PELLE. VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 341.541. Ore 8-24. festivi 8-24 (Aut. M. San. n. 779/221358 del 29 maggio 1959)

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGETEVI ALLE VOSTRE AGENZIE DI FIDUCIA, OPPURE DIRETTAMENTE AL RAPPRESENTANTE DELL'INTURIST IN ITALIA: VIA CLITUNNO, 46 - ROMA TEL. 867749

Visitate l'URS.S. con l'«INTURIST»